



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

Venerdì 16 Settembre 2016

# Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
<b>1. UILCA</b>				
Corriere dell'Umbria	16/09/2016	35	Ottomila famiglie a rischio usura	1
Nazione (La) - ed. Umbria	16/09/2016	17	La morsa dell'usura sulla città Sono ottomila le famiglie a rischio	2
Messaggero (Il) - ed. Umbria	16/09/2016	51	Usura, 8000 famiglie a rischio: «Politica latitante»	3

Lo dice la Uil sulla base di uno studio condotto da Eurispes, giro d'affari potenziale di oltre 200 milioni

# Ottomila famiglie a rischio usura

di **Maria Luce Schillaci**

► TERNI - Ottomila famiglie a rischio per un giro d'affari di oltre 200 milioni di euro. Sono questi i numeri impressionanti dell'usura in provincia di Terni sulla base di uno studio condotto da Eurispes da cui emerge una situazione fortemente preoccupante proprio nell'area ternana, fra i territori più esposti dell'Italia centrale. A lanciare l'allarme è la **Uilca** Umbria (Uil credito, assicurazioni e esattorie) che ieri, unitamente alla Fondazione umbra contro l'usura, ha convocato una conferenza presso la sede della Uil alla presenza del segretario generale della Camera sindacale territoriale Uil di Terni, Gino Venturi, con l'obiettivo di analizzare il fenomeno e presentare alcune proposte. "Il 12% delle famiglie italiane ricorre a prestiti non convenzionali - dice Luciano Marini, segretario generale Uilca Umbria -. In Umbria il giro d'affari tocca i 700 milioni di euro. Il taglio medio dei prestiti richiesti, infatti, si aggira intorno ai 10mila euro". L'indice di permeabilità all'usura sul territorio calcolato dall'Eurispes, per Terni, è di 47,72, il peggiore fra le 18 province della macro regione "Italia di mezzo". Un fenomeno sempre più in crescita, dunque, dovuto a molti fattori: la crisi economica, ma anche i nuovi stili di vita, il vizio del gioco e la chiusura del credito dei canali bancari. "Un volume d'affari impressionante - rimarca Marini - che, se consideriamo le famiglie ternane, è di 176 milioni di euro ma, se aggiungiamo pure le imprese, la cifra arriva a toccare i 200 milioni". Al grido di allarme della **Uilca** si unisce quello della Fondazione Antiusura: "La nostra Fondazione - spiega il presidente Alberto Bel-

locchi - ha circa venti anni, in questo periodo abbiamo tirato fuori più di 25 milioni di euro per concedere fidejussioni a piccoli artigiani, commercianti e famiglie che trovavano quasi sempre chiuse le porte delle banche, purtroppo è sempre più difficile accedere ai crediti bancari senza determinate "garanzie", per cui è facile cadere nelle mani degli strozzini. Noi facciamo anche prevenzione, vorremmo maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali, un appello lo lanciamo al Comune di Terni che si è ritirato dalla Fondazione "Antiusura". L'appello di Marini e Bellocchi va anche alle Fondazioni bancarie: "Chiederemo un incontro alla Fondazione Carit - dicono - affinché sostenga le esigenze del territorio anche sotto questo aspetto, ma occorre anche costituire un soggetto microcredito strutturato a livello regionale, aperto alla partecipazione dei vari soggetti istituzionali, sociali ed economici". Tra i problemi, c'è anche un altro aspetto tutt'altro che secondario: "Purtroppo sono ancora pochissimi quelli che denunciano, c'è vergogna, paura di ritorsioni, invece - precisa Marini - è necessario denunciare: chi viene da noi potrà ottenere una fideiussione per un prestito bancario, nessuno sarà mai lasciato solo". ◀



# La morsa dell'usura sulla città

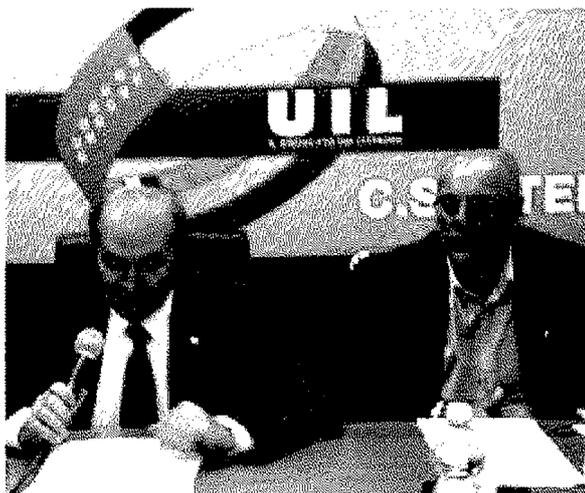
## Sono ottomila le famiglie a rischio

*Dati-choc dall'indagine Eurispes. Appello anche al Comune*

— TERNI —

**ALLARME** usura sul territorio, nel disinteresse di politica e istituzioni locali e con il Comune di Terni che, dopo la Provincia di Perugia, ha abbandonato la Fondazione antiusura. E' la denuncia della **UILca** regionale (che si occupa di credito e assicurazioni), che cita uno studio Eurispes e traccia un quadro nefasto della provincia. Il segretario provinciale Uil, Gino Venturi e quello regionale della Uilca, Luciano Marini, insieme a Alberto Bellocchi e Ugo Adinolfi della Fondazione antiusura, intanto chiedono a Palazzo Spada di tornare sui propri passi, poi lanciano una serie di proposte per affrontare una vera e propria emergenza.

**SONO** circa 8mila le famiglie ternane che si rivolgono a «canali non tradizionali» per l'accesso al credito; oltre il 40% della popolazione non è considerato «bancabile» ossia trattandosi di precari, disoccupati, immigrati e nuclei a basso reddito non trova appoggio nelle banche; il prestito medio è di 10mila euro che raddoppia con gli interessi usurari fino a creare un giro d'affari di almeno 176 milioni di euro nel Ternano, 700 in Um-



**ALLARME**  
 I dati sono stati forniti da Gino Venturi (a sinistra) segretario provinciale della Uil e da Luciano Marini, segretario regionale **UILca**

bria considerando anche le piccole aziende. Ma il dato più preoccupante fornito da Eurispes è un altro: l'indice di permeabilità all'usura per Terni è di 47,72, il peggiore fra le 18 province dell'Italia centrale, decisamente superiore a quello di Perugia (35,79). Diverse le cause, è stato sottolineato, che favoriscono la crescita esponenziale del fenomeno: la crisi economica che si fa sempre più dura ma anche i nuovi stili di vita, le ludopatie, la malavita e la chiusura di credito dei tradizionali canali

bancari. «Il Comune è uscito dalla Fondazione antiusura – denuncia Venturi e Marini – ma non è possibile che un territorio così esposto si chiami fuori dall'istituzione. Chiediamo al Comune di ripensarci». Sindacato e Fondazione chiedono anche «un aiuto concreto da parte delle fondazioni ex bancarie; la costituzione di un soggetto microcredito a livello regionale aperto alla partecipazione dei vari soggetti istituzionali, sociali, economici e alla Chiesa»

**Stefano Cinaglia**



# Usura, 8000 famiglie a rischio: «Politica latitante»

## L'INCONTRO

Un giro illegale di denaro stimato in 200 milioni di euro complessivi, l'indice di permeabilità (calcolato dall'Eurispes) peggiore tra tutte le 18 province della macroregione Italia di mezzo, ben ottomila famiglie esposte al rischio degli strozzini: è un vero e proprio grido di allarme quello lanciato ieri a Terni dalla Fondazione umbra contro l'usura e dalla **UILCA**, il comparto dei lavoratori del credito della Uil. «A causa del contesto economico e della poca attenzione del sistema bancario a dare risposte, il fenomeno sta assumendo contorni sempre più preoccupanti nel territorio ternano, particolarmente esposto a questo tipo di pericoli», hanno sottolineato il presidente della Fondazione, Alberto Bellocchi, e il segretario regionale del sindacato di categoria, Luciano Marini. Dalle stime elaborate proprio dal sindacato, emerge che il volume di affari dell'economia illegale legata all'usura in provincia non è inferiore ai 176 milioni di euro solo per quanto riguarda le famiglie potenzialmente coinvolte (che in media richiedono un prestito di 10 mila euro), passando a 200 milioni se si considerano anche le imprese. In tutta la regione questo dato raggiungerebbe i 700 milioni di euro. «Di fronte a questi numeri assistiamo però ad una latitanza da parte della politica, ne è la dimostrazione il fatto che il Comune di Terni si sia ritirato dalla Fondazione antiusura» hanno detto ancora Bellocchi e Ma-

## «L'ECONOMIA ILLEGALE HA UN VOLUME D'AFFARI DI 176 MILIONI BISOGNA PENSARE ALLA RISORSA DEL MICROCREDITO»

rini. Oltre ad una maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali, la **UILCA** fa appello anche ad un aiuto concreto da parte della Fondazione Carit, «che dispone - è stato evidenziato - di un tesoretto di 214 milioni di euro congelati e potrebbe contribuire a sostenere la nascita di un veicolo unico al microcredito». Una delle proposte avanzate dalla Fondazione antiusura è infatti la costituzione di un soggetto microcredito strutturato a livello regionale, aperto alla partecipazione dei vari soggetti istituzionali, sociali, economici e ecclesiastici.

**Fe.Lib.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

